

San Martino della Battaglia, 2 novembre 2014

FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA E DELLE FORZE ARMATE

Buongiorno a tutti e benvenuti.

Rivolgo un caro saluto ai rappresentanti delle associazioni dei combattenti e reduci, alle associazioni d'arma, a quelle degli invalidi civili e del lavoro, alle autorità militari, religiose, civili, a tutti i cittadini e a voi bambine e bambini presenti con i vostri insegnanti e con i vostri genitori in rappresentanza delle scuole primarie di Desenzano.

Un particolare saluto al maestro della banda cittadina, Massimo Pennati, alle maestre della scuola di musica dell'Ente Filarmonico di Desenzano, Silvia Avigo e Barbara Turcato, al presidente della società San Martino e Solferino dott. Fausto Fondrieschi e al curatore dott. Bruno Borghi.

Come consuetudine, ad ogni 4 novembre, si rinnova la celebrazione dell' Unità d'Italia e della Festa delle Forze Armate. La commemorazione quest'anno si arricchisce di un ulteriore significato: un secolo, cento anni ci separano ormai dal primo conflitto mondiale 1914 – 1918.

Oggi è anche il 2 novembre, giorno dedicato al ricordo di tutti i nostri defunti.

Ricordare... non dimenticare... non dimenticare che noi siamo qui oggi per ricordare e onorare coloro che in guerra sono caduti, ma, soprattutto, siamo qui per celebrare la Pace.

“La guerra è una follia”, ha affermato Papa Francesco davanti al sacrario di Redipuglia. “Noi uomini siamo chiamati a collaborare con Dio nella sua creazione. Ma la guerra stravolge tutto, anche i legami fra fratelli. La guerra e' folle.”

Celebrare la Pace a partire dalla nostra Costituzione che, nata da un Paese dilaniato dalla guerra, fa della Pace un pilastro su cui edificare la nazione.

Celebrare la Pace a partire dal ricordo, dal doveroso omaggio ai nostri caduti.

Celebrare la Pace a partire dalla scuola, dalle giovani generazioni, dai bambini qui presenti oggi.

Mi piace sottolineare alcune coincidenze:

- la città di Desenzano fa parte del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace;
- Il 4 settembre di quest'anno la nostra città ha ospitato una tappa del percorso Per...corri la pace, marcia podistica/ciclistica Brescia-Monaco di Baviera organizzata dalle Acli bresciane;
- nelle nostre scuole dell'infanzia sono stati piantumati (l'ultimo sarà piantumato il 7 novembre a S. Martino) quali simbolo di pace, gli alberi di caki nati dai semi che il medico Ebinuma salvò dalla distruzione dopo la bomba di Nagasaki;
- il 25 ottobre in castello si è svolto il convegno “Piccoli uomini di pace crescono” sul pensiero di Maria Montessori;

- dal 6 all'8 novembre avverranno una serie di scambi fra le nostre scuole dell'infanzia e quelle delle nostre città gemellate in un percorso che vede nell'inclusività il valore che costruisce la Pace.

Pace non come concetto da contrapporre alla guerra, ma come concetto positivo di riforma sociale e morale costruttiva come sosteneva Maria Montessori.

La vita di ciascuno di noi dipende dal lavoro di tutti, educare alla pace significa presa di coscienza dell'interdipendenza e solidarietà fra gli uomini. Significa avere e praticare visioni inclusive!

Tutti in prima persona dobbiamo essere fabbricanti di pace in un mondo ancora oggi troppo dilaniato da guerre, in una società che ha perso la bussola, in un Paese dove sembra che solo i furbi abbiano diritto di cittadinanza.

Dobbiamo abbandonare la logica di Caino "A me che importa di mio fratello, sono forse suo custode?" e tornare all'*l care*, mi interessa, di Don Milani. Ogni via, ha detto alcuni giorni fa don Fabio Corazzina, dovrebbe riportare la scritta: mi interessa...

Il nostro comportamento deve andare nella direzione di difendere la dignità delle persone, aiutare i più deboli, aumentare le nostre conoscenze (che non vanno confuse con quelle di facebook) ricostruire quella società accogliente, inclusiva, equa, solidale che i nostri padri hanno cercato di consegnarci anche al prezzo della loro stessa vita.

Celebriamo la pace nel rispetto della persona, nel rispetto dei diritti e dei doveri, aperti al confronto e al dialogo costruttivo: è questo il modo migliore per commemorare degnamente i nostri defunti.

Viva le Forze Armate al servizio della Pace nell'Italia e nel mondo!

Viva l'Italia!

Rosa Leso

Sindaco di Desenzano del Garda